

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

Trento

■ **Indirizzo**
 via Sanseverino, 29 - Trento
 ■ **Centralino** 0461/885111
 ■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252
 ■ **Pubblicità** 0461/383711
 ■ **Radio Taxi** 0461/930002
 e con sms 340 9949655

ZRMJ
Il lavoro?
L'ho trovato con un click.
www.miojob.it
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro

■ e-mail: trento@gioialetrentino.it

GRANDI OPERE » LA NUOVA FERROVIA

Tav Brennero, i progetti «secretati»

Sindaci senza documentazione, mentre i tecnici sono tenuti “alla riservatezza”. E intanto Bolzano sta già modificando i Prg

di **Andrea Selva**
 ► TRENTO

La progettazione della linea d'accesso al tunnel del Brennero viaggia a due velocità: in Alto Adige è già stata pubblicata la modifica ai piani urbanistici della Bassa Atesina, mentre in Trentino i sindaci sono stati informati di un'ipotesi di massima del tracciato ma - pur avendola chiesta - non hanno ricevuto alcuna documentazione scritta. Di più: i componenti del Comitato scientifico dell'Osservatorio (che invece hanno ricevuto le prime relazioni sul tratto trentino) sono stati chiamati a un vincolo di riservatezza richiesto dalla Provincia di Trento. Normale procedura, spiegano in Provincia. Il risultato? Il sindaco di Lavis (tanto per fare un esempio) non sa dove passerà la nuova linea ferroviaria, tanto che l'ha chiesta esplicitamente con una lettera inviata all'assessorato provinciale alle infrastrutture. E il suo collega di Giovo (tanto per fare un altro esempio) si è visto recapitare la documentazione dalla Provincia di Bolzano (una forma di cortesia istituzionale) che lo ha informato su dove arriverà il nuovo tunnel ferroviario (che passerà proprio sotto il suo territorio comunale).

Facciamola breve: nella Bassa Atesina, cioè al confine tra Alto Adige e Trentino, il dibattito sul nuovo tracciato è partito nove anni fa con il coinvolgimento delle amministrazioni e dei cittadini con una serie di incontri pubblici. Un tempo che è servito per analizzare (si legge negli atti della Provincia di Bolzano) 15 diverse varianti di tracciato che si sono in seguito ridotte a 3 con la scelta, infine, di un'ultima soluzione.

L'Alto Adige ha scartato l'ipotesi di un tracciato “semi interrato” lungo il fiume Adige. Scartata pure l'ipotesi di un tracciato lungo l'autostrada (anche quello semi-interrato). Alla fine è prevalsa l'ipotesi di



Uno svincolo ferroviario sulla linea del Brennero con l'imbocco di una galleria in Rotaliana, come previsto dall'ipotesi ormai superata

un percorso in galleria, sulla sinistra orografica dell'Adige che dovrebbe entrare in Trentino nella zona del parco naturale del Monte Corvo. I margini di modifica di questo tracciato sarebbero limitati a 750 metri (a est o ad ovest). Punto. Tutto questo è contenuto in una modifica dei piani regolatori di Laives, Bronzolo, Nova Ponente, Aldino, Ora, Monta-

gna, Egna e Salorno. Il termine per le osservazioni è stato fissato ai primi di giugno. Anche per Giovo che - come ha appreso dalla giunta provinciale di Bolzano - si ritroverà con il tunnel sotto alcune frazioni del paese.

Chiara la perplessità dei sindaci che si trovano di fronte a “cose fatte”, senza sapere esattamente (nel caso della Rota-

liana) dove usciranno i binari ferroviari che (questo almeno è stato anticipato) fino a Trento nord dovrebbero viaggiare a cielo aperto. Tutto questo nel silenzio dell'amministrazione provinciale (come spieghiamo nel pezzo qui sotto) salvo la rassicurazione che “ci sarà il pieno coinvolgimento” e che “ci sono ampi margini di modifica del progetto”. Peccato che

intanto a Bolzano abbiano le idee chiarissime e - almeno a nord del territorio provinciale - gli “ampi margini” non si capisce quali possano essere.

Intanto - come il Trentino ha scritto nel gennaio scorso - sono state individuate come prioritarie le circonvallazioni ferroviarie di Trento (da Trento Nord a Mattarello) e Rovereto (da Marco ai Murazzi) men-

tre il resto del tracciato dovrebbe corrispondere, più o meno, alla linea attuale. Con i sindaci che fremono: quanti treni passeranno in base alle nuove simulazioni effettuate dopo la crisi economica? che rumore faranno? Domande che dovranno trovare risposta in un “percorso partecipato” promesso già... due anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Treni e disagi, l'assemblea

Mentre si sa poco (per certi aspetti nulla) del futuro della linea ferroviaria del Brennero in Provincia di Trento, il Comitato Antivibrato della città di Trento (attivo in particolare nella circoscrizione del centro storico e Piedadcastello) ha fissato per domani pomeriggio alle 17 e 30 un'assemblea pubblica nella sala della circoscrizione in Corso Buonarroti per parlare del problema del passaggio dei treni in città. «L'iniziativa ha l'obiettivo di presentare l'esito della diffida che abbiamo presentato a Provincia e a Rfi con cui chiedevamo interventi a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini che convivono con i crescenti disagi causati dalla velocità dei treni merci». Il comitato annuncia inoltre nuove proposte e azioni legali.

In due anni poco lavoro per l'Osservatorio

Istituito nella primavera del 2015, il gruppo sul “corridoio del Brennero” non ha finora dato risultati



La prima riunione dell'Osservatorio nel 2015. Al centro l'assessore Gilmozzi

► TRENTO

Annunciato nell'estate del 2014, istituito a inizio del 2015, l'Osservatorio per il corridoio del Brennero non ha ancora prodotto nulla. Non c'è nemmeno un sito internet per capire chi ne fa parte e per seguire l'andamento dei lavori. L'ultima riunione (che poi in realtà era una delle prime) è stata a fine gennaio e la Provincia autonoma di Trento non ha sentito il bisogno di riferire quello (poco) che è stato detto ai sindaci che fanno parte dell'Osser-

vatorio dai tecnici di Rfi.

E dire che le premesse erano ben diverse nel febbraio del 2015 quando questo ente venne istituito. L'obiettivo? «Favorire un percorso partecipato e di confronto con la cittadinanza, associazioni, organizzazioni e portatori di interesse, in una prospettiva di trasparenza e di corretta informazione» si legge nell'accordo tra la Provincia, il Ministero e i Comuni e le Comunità coinvolte dal nuovo tracciato ferroviario, cioè Trento, Rovereto, Ala, Avio, Besenello, Callia-

no, Faedo, Giovo, Lavis, Mori, San Michele all'Adige, Trambillano, Vallarsa e Volano oltre alle Comunità Rotaliana e Vallagarina.

In gennaio ai sindaci sono state mostrate alcune schede del nuovo progetto (che è un'evoluzione rispetto a quello presentato nel 2008) ma la documentazione è stata consegnata solo ai tecnici del “comitato scientifico”. Il Trentino ha chiesto di poterla consultare. Risposta: «Abbiamo firmato un accordo di riservatezza».